



Al via l'Archivio della Vacanza Italiana

Posizionare la vacanza italiana come asset culturale intangibile del Paese, valorizzandone l'iconografia, l'estetica, il design e l'immaginario. È l'obiettivo dell'Archivio della Vacanza Italiana, il progetto presentato dall'Enit - Agenzia Nazionale del Turismo, Federturismo-Confindustria e Artix **di Delfina Reginë**

Sulla spiaggia di Rimini
prove di volo



«**U**n viaggio lampo, istantaneo, che immortala l'Italia turistica e la sua evoluzione anche nei suoi tratti essenziali e poco noti, fondamentali per la ricostruzione della storia personale e collettiva di ciascuno e per la salvaguardia dei territori». Così il presidente dell'Enit, **Giorgio Palmucci**, definisce il progetto "Archivio della vacanza italiana" presentato a Roma nella sala Italia dell'Enit - Agenzia Nazionale del Turismo. Un progetto di sistema che FederTurismo Confindustria e Artix promuovono chiamando a raccolta i player istituzionali, industriali e culturali del Paese, affinché siano partecipi e protagonisti della più grande operazione di storytelling del costume italiano mai fatta prima. «Si tratta di uno strumento culturale attraverso cui si può scorgere anche l'evoluzione del carico emozionale che il viaggio porta con sé», precisa Palmucci, ricordando che «la grande Italia della vacanza è un modello attrattivo culturale di bellezza, fatto di storia, arte, paesaggio e

cibo, che, nel solo 2018 e nelle tante e diverse motivazioni di viaggio, ha registrato 62 milioni di arrivi incidendo sul Pil per circa il 13%». L'Agenzia Nazionale del Turismo Italiana, grazie al patrimonio di cui dispone, ha attivato un progetto multimediale di digitalizzazione dei propri beni che stanno riaffiorando in una ricostruzione che culmina nei festeggiamenti del Centenario Enit nel 2019. Dal turismo d'élite sino alla villeggiatura di massa degli anni Sessanta per arrivare ai week end e ai soggiorni brevi, la vacanza italiana ha alimentato un immaginario profondo di cui sono testimoni le memorie fotografiche familiari e d'impresa, oltre a tutta la creatività d'autore che intorno al tema della vacanza ha sviluppato grandi interpretazioni e filoni narrativi: dal cinema alla musica, dal design degli oggetti alle architetture funzionali.

Call For Memory

Il progetto, idealmente, affonda le radici nella grande narrazione fatta dell'Italia

dai viaggiatori del Grand Tour e stabilisce il suo perimetro iconografico dai primi del Novecento sino ai giorni nostri, lanciando uno sguardo verso le trasformazioni e le innovazioni della transizione digitale che modifica motivazioni, suggestioni, fruizione e formazione della memoria del viaggio e della vacanza. «Lavoriamo sulla memoria per dare il nostro contributo al futuro», dichiara **Marco Pannella** presidente di Artix e curatore dell'Archivio della Vacanza Italiana, «realizzando una piattaforma culturale a disposizione di uno degli ambiti economici più caratterizzanti e produttivi del nostro Paese: il turismo». E ci dice: «Sui social e tramite i nostri media partner rivolgeremo agli italiani la prima Call for Memory che consentirà di condividere le proprie immagini di vacanza, consultabili online da giugno del 2020, che andranno ad alimentare la produzione di approfondimenti culturali con mostre itineranti, documentari e pubblicazioni tematiche». L'Archivio della Vacanza Italiana recupera il grande e inesplorato giacimento culturale delle fotografie familiari, valorizza l'iconografia sociale d'impresa che ha visto nelle colonie e nel dopolavoro, gli antesignani della moderna concezione di welfare aziendale, ricostruisce l'immaginario popolare alimentato da rotocalchi, cinema e musica, e realizza una grande rappresentazione iconografica del sistema dell'ospitalità e dei territori della destinazione Italia. «È un immenso patrimonio che va valorizzato e messo a frutto», ha commentato la **vice presidente di Federturismo Confindustria Marina Lalli**, «uno spaccato di vita per riflettere sulla nostra storia e sulla strada fatta insieme, per andare oltre come imprese e come Paese. Grazie a queste immagini potremo ripercorrere quasi cent'anni di vacanze e di viaggi degli italiani fatti di mete, mezzi di trasporto ed emozioni».

Il Viaggio in treno

«L'iconografia del viaggio in treno, nell'immaginario collettivo, ha sempre stimolato e affascinato viaggiatori provenienti da ogni dove», ci dice il direttore generale della Fondazione FS Italiane, **Luigi Cantamessa**, precisando che «dagli archivi fotografici della Fondazione FS



Nella Sala Italia dell'Enit la presentazione del progetto Archivio della Vacanza Italiana

Italiane sono emerse magnifiche testimonianze dei grandi viaggi di massa nel dopoguerra a bordo dei treni diretti al Sud negli anni 50 e 60. Storie di famiglie, comitive, colonie di bambini che, grazie alle Ferrovie dello Stato hanno avuto modo di percorrere l'Italia, dalle grandi città d'arte alla bella e intatta provincia. La valorizzazione di queste preziose immagini non potrà che contribuire ad arricchire la costruzione di un nuovo modello di turismo sostenibile». E gli fa eco Renzo Iorio, presidente del Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo di Confindustria: «Abbiamo deciso di aderire all'iniziativa consapevole che, attraverso il linguaggio universale delle immagini, si potranno ripercorrere pezzi inediti di storia e di tradizioni del nostro Paese. Contribuiremo alla campagna di promozione all'interno del Sistema associativo consentendo alle imprese di far vivere in forme nuove, il proprio patrimonio documentale e supporteremo il progetto come efficace operazione di storytelling nazionale».

Attraverso le immagini pezzi inediti della storia della vacanza italiana

